

**invito a ...**

**VIVERE**



**invito a ...**

**VIVERE**

- 3 **La parola del parroco**
- Dalla Chiesa**
- 4 Pellegrinaggio Pastorale
- 5 8xmille alla Chiesa Cattolica
- Dalla Parrocchia**
- 7 Calendario Liturgico - Pastorale
- 8 Registri parrocchiali
- 9 Ricordo di Suor Francesca Medici
- 10 Ricordo di don Antonio
- 11 CRE
- 12 Laboratorio 1<sup>a</sup> comunione
- 13 Albero della Quaresima
- 14 La mia stazione nella tua casa
- Dalla scuola**
- 16 Scuola dell'Infanzia
- 17 Scuola Primaria
- 19 Scuola Secondaria
- Rubriche**
- 21 Storia e arte
- 22 Tutti a tavola

**Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco**  
Via Santa Maria Assunta, 9  
FILAGO  
035.993670

[www.oratoriofilago.org](http://www.oratoriofilago.org)  
[oratorio@oratoriofilago.org](mailto:oratorio@oratoriofilago.org)



## ..... vi precede in Galilea...

CARISSIMI,

*pur con le restrizioni ancora in corso a causa della pandemia siamo riusciti quest'anno a celebrare insieme la Pasqua. Una partecipazione certo limitata, nel rispetto della normativa vigente, che non ci ha però impedito di vivere con intensità i solenni riti pasquali. Ora, nelle settimane che ci conducono alla Pentecoste, dobbiamo **raccogliere i frutti della Risurrezione**, per consegnare al mondo la nostra testimonianza del Signore. La nostra vita non può più essere quella di prima, perché il Signore è ora presente in mezzo ai suoi e li raduna; una presenza viva che ogni giorno, e in particolare la Domenica, noi incontriamo e celebriamo.*



*Come ci ricordano i testi liturgici di queste settimane, **i doni che il Risorto consegna** alla comunità sono principalmente due: la pace e lo Spirito.*

*\* **La pace** donata da Gesù non è un semplice augurio o una promessa per il futuro. E' una realtà già presente e all'opera, che coinvolge interiorità ed esteriorità; non è una sorta di benessere interiore e psicologico, poiché raggiunge pienamente la vita e costruisce relazioni vere, profonde e soprattutto fraterne. 'Non una bella vita, ma una vita più bella. Non una vita più facile, bensì più piena e appassionata, la vita buona del Vangelo, magari ferita, ma vibrante'.*

*\* **Lo Spirito** scende sul gruppo dei discepoli impauriti e disorientati: la pietra sulla tomba era apparsa loro come la fine delle speranze che il Maestro aveva alimentato. A trasformare il timore in coraggio e testimonianza è il soffio divino di Gesù, come il soffio di Dio alla creazione dell'uomo: ora la comunità seguirà con fiducia il Signore Gesù, interpretando in modo diverso ogni attimo dell'esistenza e della storia. E questo è lo sguardo proprio di ogni comunità cristiana, che in ogni cosa fa esperienza viva del Risorto!*

\*\*\*\*\*

*Nella gioia della Pasqua stiamo vivendo le solenni celebrazioni dei Sacramenti della PRIMA COMUNIONE (18 aprile e 2 maggio) e della CRESIMA (11 aprile e 30 maggio), quest'anno per ben due volte a motivo del rinvio dello scorso anno causato dalla pandemia.*

*E come sempre ci accompagna in questo tempo anche la preghiera del MESE di MAGGIO, con la quale affideremo a Maria le nostre gioie insieme alle fatiche che ancora stiamo vivendo, legate all'emergenza pandemica, che ora non è più soltanto sanitaria, ma provoca ripercussioni non meno faticose anche in altri aspetti della vita.*

*In questa situazione ancora critica, ci affidiamo in modo particolare anche a San GIUSEPPE, Patrono della Chiesa, in quest'anno a Lui dedicato da Papa Francesco: 'Figura straordinaria, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi... Tutti possono trovare in S. Giuseppe un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà'.*

*A tutti un caro saluto.*

*don Ferruccio*

## PELLEGRINAGGIO PASTORALE

### novembre '21

Sabato 13 febbraio, in Cattedrale, il nostro vescovo Francesco ha dato il via al Pellegrinaggio che intende fare in questi ultimi cinque anni del suo ministero nella nostra Diocesi. Le prime Parrocchie interessate alla sua visita sono state quelle della *Comunità Ecclesiale Territoriale Valle Imagna-Villa d'Almè* (CET n. 9), da noi e sul territorio dell'Isola (CET n. 8) sarà presente nel prossimo mese di novembre. Ci prepariamo ad accoglierlo a partire da alcune precise indicazioni contenute nella lettera che alcuni mesi fa il Vescovo ha inviato a tutte le Parrocchie e sulla quale il Consiglio Pastorale e gli altri Gruppi parrocchiali stanno già riflettendo, cercando di preparare una piccola relazione da presentare al vescovo.

Così recita la lettera nella sua parte iniziale.

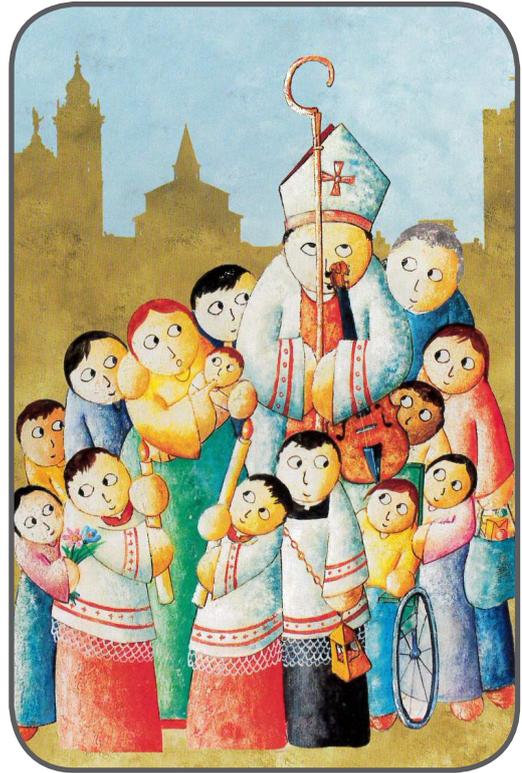
*‘Perché un “pellegrinaggio”, invece che la tradizionale visita pastorale? Le ragioni sono più di una. Non mi dispiace ripensare agli anni del mio servizio alla nostra Diocesi, come un pellegrinaggio: per cinque volte ho incontrato le diverse realtà comunitarie che davano forma ai Vicariati locali. Sono stati incontri importanti e generativi: proprio da questi è scaturita la riforma che ha dato vita alle **Fraternità presbiterali** e alle **Comunità Ecclesiali Territoriali** (CET). [...] Ora, [...] non riesco ad immaginare una visita pastorale con le caratteristiche di completezza che hanno caratterizzato quelle dei miei predecessori. Si tratta di qualcosa di più semplice ed essenziale [...] per portare a sintesi alcuni percorsi che abbiamo cominciato. [...] Come ogni pellegrinaggio, **la meta non è un luogo, ma un incontro**, lì dove si manifestano e si possono riconoscere i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che ci precede. [...] La cura dell'incontro è quindi caratteristica di questa visita. [...] La visita del Vescovo in forma di pellegrinaggio è dunque caratterizzata dall'esperienza dell'incontro: personale con i presbiteri, comunitario con gli organismi pastorali, con la comunità eucaristica, con un'esperienza “segno” rappresentativa della comunità parrocchiale’.*

Al cuore del Pellegrinaggio Pastorale, secondo l'indicazione del nostro Vescovo, c'è **la Parrocchia e il Ministero del Sacerdote**. La lettera descrive le tre caratteristiche della Parrocchia, così come in questi ultimi anni è stata pensata: **Parrocchia fraterna, ospitale e prossima**.

- *L'esperienza che alimenta e rappresenta nel modo più intenso e significativo la fraternità comunitaria è la celebrazione dell'Eucarestia. Insieme a questa la condivisione della Parola e della fede nella preghiera. Infine l'esercizio quotidiano della carità fraterna, che frequentemente definisce l'appartenenza alla comunità anche di coloro che non partecipano all'Eucarestia. **La fraternità**, dunque, come espressione della comunione e dell'unità della Chiesa, nella varietà di vocazioni, carismi e ministeri (ascolto, consolazione, prossimità, ... liturgia, catechesi, educazione, ...).*
- *D'altra parte, siamo altrettanto consapevoli che **la Parrocchia** non si riduce alla Comunità di coloro che la costituiscono, non è una ‘fraternità esclusiva’, ma **per caratterizzazione evangelica, è aperta, accogliente, ospitale**: è il luogo ordinario di inclusione nei confronti di chi si affaccia in tempi brevi o in determinate circostanze nella comunità, per poi scomparire (nascita/battesimo dei figli, sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli, percorso di preparazione al matrimonio, malattia e morte, [...]). Un numero frequente di battezzati non frequenta abitualmente l'Eucarestia, la catechesi e le attività della Parrocchia [...] L'esercizio dell'ospitalità nei confronti di questi battezzati e delle loro attese non è semplice [...] Le diverse forme di aggregazione che la Parrocchia propone vanno in questa direzione, ma non possono essere lasciate solo alla logica aggregativa [...] la Comunità parrocchiale ... deve anche poter offrire un'ospitalità caratteristica, rispetto a quella di qualsiasi altra attività commerciale o di servizio pubblico, che pur persegue, anche professionalmente, uno stile di accoglienza.*
- *La terza dimensione è rappresentata dalla **prossimità**. La Comunità parrocchiale non attende soltanto chi bussa, per esercitare l'ospitalità, ma esce dalle esperienze che la caratterizzano per cercare, incontrare, aiutare e servire, facendosi prossima a chi è lontano, solo, abbandonato, fragile, povero, piccolo, insignificante, invisibile e indifferente. Un esercizio che è auspicabile possa essere condiviso*

*anche con altre realtà e persone, che non si riconoscono nella comunità cristiana, sia in termini personali come in quelli istituzionali e associativi.*

Le ultime righe della Lettera riguardano **la figura del sacerdote e il suo servizio nella e alla comunità**: *'non è l'unica forma del suo ministero, ma certamente quella che viene attesa e riconosciuta da tutto il popolo di Dio, anche dai più indifferenti'*. Per questo, il Vescovo riserverà un'attenzione particolare durante il Pellegrinaggio all'incontro personale con i singoli sacerdoti e parteciperà agli incontri fissati dalle Fraternità sacerdotali.



**Pellegrinaggio Pastorale  
2021 DIOCESI DI BERGAMO 2026  
Preghiera**

Signore Gesù,  
alla tua presenza ricordiamo in preghiera,  
la nostra parrocchia.  
È una storia di fede, anzi mille,  
sbriciolate in vita d'ogni giorno,  
e narrate da secoli.  
Disegnate dal volto  
di vecchi e bambini,  
di donne e di uomini,  
di santi peccatori e peccatori santi.  
La nostra parrocchia è una chiesa,  
una casa, una piazza, una via.  
Per alcuni è vita d'ogni giorno,  
per altri è rarità,  
per non pochi è ricordo che s'allontana,  
per tutti è possibilità.

Signore Gesù,  
la tua parrocchia è il mondo,  
il cuore di ciascuno,  
i legami dell'amore e le terre del dolore.

Hai cominciato con pochi,  
donne e uomini che hanno creduto in Te.  
Da te hanno imparato  
la meraviglia d'una fraternità nuova,  
la gioia dell'ospitalità,  
la regola della prossimità.

Signore Gesù,  
la nostra parrocchia  
sia fraterna, ospitale e prossima:  
così la riconoscano  
donne e uomini  
del nostro tempo e della nostra terra,  
così la riconosca  
il nostro Vescovo  
nel suo pellegrinaggio pastorale,  
così la riconosca Tu  
che stai in mezzo a noi.  
Lo Spirito Santo, sempre così la generi,  
Dio nostro Padre, sempre così la benedica.  
Interceda per noi la Madre di Gesù.  
Amen

# OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

## (Rendiconto 2020)

Un progetto nel segno della trasparenza nell'uso dei fondi, che rende bene l'idea dell'estensione e della capillarità delle destinazioni. La 'Chiesa delle opere' rese possibili con l'aiuto di tutti, abitualmente sintetizzate nel rendiconto annuale, oggi ancora più semplice da conoscere, con informazioni consultabili anche sulla mappa delle opere, disponibili tutto l'anno sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) dove scopri l'Italia che hai contribuito a costruire fino ad oggi con la tua firma. Regione per regione, intervento per intervento, una mappa interattiva delle opere dove potrai vedere anche ciò che è stato realizzato proprio vicino a te.

Tre le direttrici d'intervento: esigenze di culto della popolazione, opere di carità in Italia e nel terzo mondo e sostentamento del clero.

### **Esigenze di culto della popolazione**

Attività di aiuto alle famiglie e di sostegno alle parrocchie in condizioni di necessità, contributi per progetti anti-disoccupazione per giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

### **Opere di carità in Italia e nel terzo mondo**

Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale. Interventi per far fronte all'emergenza Covid 19, grazie a centinaia di progetti diocesani.

### **Sostentamento del clero**

34 mila preti diocesani, tra cui circa 400 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo in parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

### **Dove va l'8xmille se non firmo?**

Lo decide chi, al contrario, ha firmato. Lo Stato italiano, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte espresse dai cittadini che hanno firmato. **Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti.** Questo significa che ogni firma equivale ad una preferenza. E inoltre ogni firma vale allo stesso modo: non c'è differenza tra quelle di persone con reddito diversi.

... anche in PARROCCHIA:

POSSONO CONSEGNARE LA CERTIFICAZIONE DA DESTINARE ALLA CHIESA CATTOLICA COLORO CHE, IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE DI REDDITO (C.U.) MA NON TENUTI A PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, INTENDONO COMUNQUE DESTINARE L'8xmille ALLA CHIESA CATTOLICA.

IN ORATORIO SARA' A DISPOSIZIONE UN INCARICATO NEI GIORNI:

LUNEDI' 24 e MARTEDI' 25 maggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00

VENERDI' 28 maggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

IL MODELLO (C.U.) PUO' ESSERE RICHIESTO ALL' I.N.P.S. O SCARICATO DIRETTAMENTE DA INTERNET.

## Calendario Liturgico - Pastorale

### **Maggio 2021**

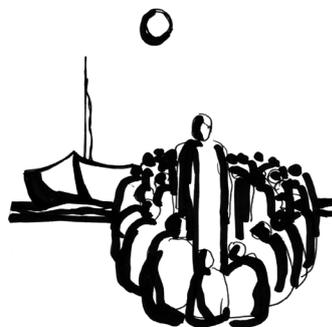
SABATO	1	RITIRO ragazzi PRIMA COMUNIONE '21
DOMENICA	2	Ore 10.30 PRIME S. COMUNIONI
SABATO	15	Ore 15.00 PRIME S. CONFESSIONI
DOMENICA	16	Solennità dell'ASCENSIONE
DOMENICA	23	Solennità di PENTECOSTE
SABATO	29	RITIRO ragazzi CRESIMA '21
DOMENICA	30	Solennità della S.S. TRINITÀ Ore 17.00 S. CRESIME
LUNEDI'	31	Ore 20.30 CHIUSURA mese di MAGGIO

### **Giugno 2021**

DOMENICA	6	Solennità del "CORPUS DOMINI" CHIUSURA ANNO CATECHISTICO ore 10.45
DOMENICA	20	Ore 10.30 S. MESSA APERTURA CENTRO RICREATIVO ESTIVO Consegna del 'mandato' agli animatori e ai collaboratori
MARTEDI'	29	Incontro VOLONTARI Feste parrocchiali

### **Luglio 2021**

VENERDI'	16	Festa B.V. del CARMELO ("mortini")
----------	----	------------------------------------



## Registri Parrocchiali

### Nati in Cristo



**(1) PESENTI GIOELE**  
Nato il 29 settembre 2020  
Battezzato il 28 febbraio 2021

### In attesa della Risurrezione



**(3) FACHERIS ESTER,**  
**ved. PASQUINI**  
(Via A. Locatelli)  
Anni 89  
Morta il 12 febbraio 2021



**(4) BOTTARELLI FRANCA**  
(Via U. Foscolo)  
Anni 64  
Morta il 6 marzo 2021



**(5) PAOLETTI EDOARDO**  
(Via Trento)  
Anni 84  
Morto il 18 marzo 2021



**(6) CARMINATI CAROLA**  
**ved. MARRA**  
(Via G. Pascoli)  
Anni 91  
Morta il 19 marzo 2021



**(7) MARIA TERESA PARIS**  
**ved. PLATI**  
ANNI 90  
Morta il 06 aprile 2021

**\*\*\* suor FRANCESCA MEDICI**  
ANNI 91  
Morta il 13 marzo 2021

## Il ricordo di suor FRANCESCA MEDICI

*Riportiamo il testo preparato dalla Superiora dell'Ispettorìa Piemontese Maria Ausiliatrice di Torino, alla quale suor Francesca apparteneva, in occasione della sua morte avvenuta il 13 marzo 2021.*

Carissime sorelle,

il 13 marzo 2021, dalla Casa "S. Giuseppe" di Torino, il Signore ha chiamato alla festa del Cielo, la nostra carissima

Suor Francesca MEDICI

Nata a Filago (Bergamo), il 23 giugno 1930

Professa a Casanova (Torino), il 5 agosto 1951

Appartenete all'Ispettorìa Piemontese

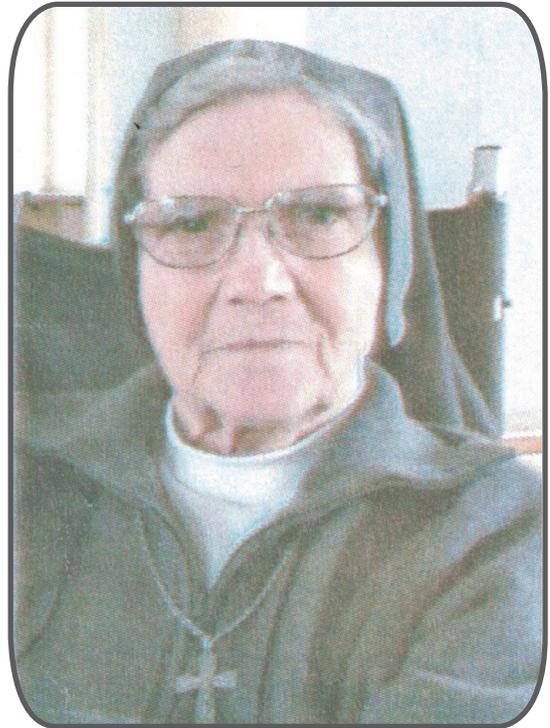
"Maria Ausiliatrice"

*"Sono nata in una famiglia profondamente cristiana", scriveva Sr Francesca. "Mamma e papà erano presenze buone, ferme e molto impegnate nell'educazione dei figli. Eravamo sei maschi e due femmine. La fede ispirava la vita della mia famiglia, in ogni circostanza e in ogni scelta". Il parroco confermava la sua presentazione e definiva Francesca una giovane esemplare, appartenete a un'ottima famiglia cristiana.*

Il 31 gennaio 1949 era accolta in Postulato ad Arignano (Torino) e il 5 agosto successivo iniziava il Noviziato a Casanova. Ricordava: *"Sono entrata convinta nell'Istituto, ma non senza sofferenza: l'unica mia sorella era entrata pochi mesi prima (Sr Ancilla FMA, defunta a Varese il 15.11.2011) ed io lasciavo la mamma ultracinquantenne sola con sette uomini e la nonna anziana. Mi pesava il sacrificio che le avevo chiesto. Lei invece non si lamentava e non voleva intralciare la mia strada".* Da sempre Francesca soffriva per un difetto congenito alle anche, ma non volle mai rinunciare alla sua vocazione e missione.

Negli anni di formazione la sua salute era fragile, per cui i fratelli facevano pressione su di lei perché ritornasse a casa. Ma lei insisteva che era felice di seguire il Signore.

A 21 anni, il 5 agosto 1951, faceva la prima professione e da subito si era sentita a casa nell'Istituto. Scriveva: *"Di fronte al campo immenso di apostolato che mi si dischiudeva davanti, nell'oratorio, nella parrocchia, nella catechesi, sentivo forte il condizionamento della mia difficoltà di deambulazione, ma non mi sono mai arresa".*



Dopo la professione rimase per un anno a Casanova (1951-1952) e si sperimentò come tirocinante nella scuola materna; al termine dell'anno conseguiva il Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio.

Dal 1952 al 1957 le superiore, tenendo conto della sua difficoltà motoria, l'avviarono al lavoro di segreteria come aiutante nella scuola di Torino "M. Mazzarello". L'anno seguente (1957-1958) fu inserita nella comunità di Castelnuovo Nigra ancora come segretaria e insegnante nella scuola. Dopo un altro anno trascorso a Casanova come maestra di Musica, ritornò a Torino "S. Cuore", dove fu ancora maestra nella scuola (1959-1960), quindi passò definitivamente all'impegno di segretaria, per la Scuola e per l'Istituto Pedagogico, fino al 1978.

Dal 1978 al 1994, a Torino "M. Mazzarello", oltre alla segreteria della scuola le fu richiesto anche l'aiuto in quella dell'economato. Svolsse poi lo stesso compito, particolarmente per l'economato, a Torino "Maria Ausiliatrice" negli anni 1994-2002, e a Torino "S. Cuore" fino al 2008, quando lasciò il suo incarico. In seguito fu Consigliera e si prestò per vari aiuti nella stessa comunità.

Riflettendo su di sé, riconosceva: *"Questi impegni, con gli interventi che ho subito, mi hanno aiutata molto ad interiorizzare le grazie ricevute, i veri valori, e mi hanno ispirata nelle scelte concrete della mia vita"*.

Ed ancora: *"La mia indole sensibile e il mio carattere pronto hanno reso difficile qualche relazione, ma la fedeltà alla preghiera comunitaria e personale, la sosta davanti al tabernacolo, sempre desiderata, rischiaravano la mia posizione e, pur con tutti i miei difetti, rimanevo e rimango nella pace"*. Di fatto, le consorelle vedevano in lei la persona buona, serena, sempre capace di sdrammatizzare i malintesi e le tensioni, possibili nella convivenza e nella collaborazione.

Nel suo quotidiano contavano molto anche i legami con i suoi famigliari, da cui aveva ricevuto l'affetto, la fede e una profonda religiosità: *"Il rosario era la preghiera preferita nella mia famiglia e anch'io l'ho sempre privilegiata, insieme a una piena fiducia nella presenza materna di Maria e a una tenera devozione verso di Lei"*.

Dal 2010 passò alla comunità "S. Giuseppe" di Torino, in riposo.

Qualche anno prima, nel febbraio 2005, in un breve scritto autobiografico annotava: *"Ho sperimentato con gioia la fedeltà del Signore nella mia vita, e la sua immensa bontà nel farmi sentire la gioia della mia vocazione. La mia corrispondenza è sempre inadeguata, ma ho grande fiducia nel suo amore e nella sua misericordia"*.

E concludeva: *"Oggi vivo più intensamente l'attesa del Signore, che sento non lontano e immagino spesso di essere in dialogo con Lui. Possa il mio tramonto essere sereno e l'incontro con lui felice per sempre"*.

Ne siamo certe, carissima Sr Francesca, ora sei con Lui nella Sua Pace e nella festa senza fine. Preghiamo per te e tu ottieni a tante giovani la docilità alla chiamata del Signore, e per il mondo intero la pace e la salute.

L'Ispettrice Sr Emma Bergandi

---

## Ricordo di don ANTONIO MANZONI



Lo scorso 17 novembre 2020 è morto don Antonio Manzoni.

Come promesso, è stato realizzato il quadro in ricordo di don Antonio Manzoni, parroco nella nostra Parrocchia dal 1976 al 1982.

Il ritratto è collocato nell'atrio di ingresso alla sacrestia, sulla parete di sinistra, tra quelli di don Angelo Bertuletti (Parroco di Filago dal 1973 al 1975) e di don Giuseppe Gustinetti (Parroco dal 1982 al 1990).

Il quadro è stato eseguito dal Pittore Enrico Malvestiti di Marne, il quale è riuscito a darci un'immagine viva e reale di don Antonio. Tutti lo ricordano proprio... così!

NON SI PUO' PENSARE ALL'ESTATE  
SENZA PENSARE AL...

CRE

dal 28 giugno al 30 luglio



Anche quest'anno stiamo lavorando perché sia  
un'estate all'insegna del  
GIOCO, dello STARE INSIEME  
e dell'ALLEGRIA  
per tutti i nostri bambini e  
ragazzi dai 6 ai 14 anni.

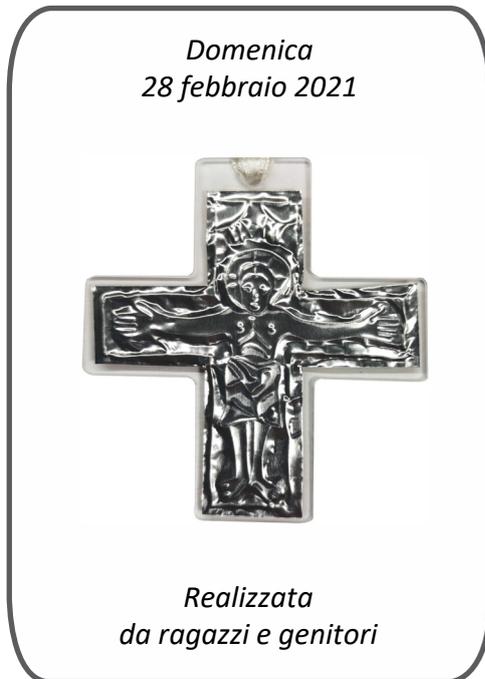


## Laboratorio 1<sup>a</sup> comunione

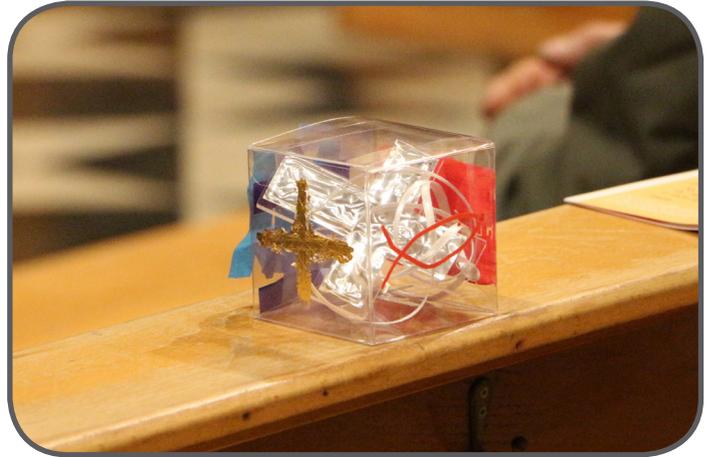
Noi siamo più forti del virus!

Sì, perché dopo aver annullato il laboratorio presso il Museo della Cattedrale (organizzato dalla Fondazione Adriano Bernareggi) previsto per marzo 2020, domenica 28 febbraio è stato possibile vivere questo momento in oratorio insieme ai nostri genitori (e tutto in sicurezza!).

Il laboratorio consisteva nel realizzare, con le nostre mani (sì, avete capito bene), la croce che indosseremo il giorno della Prima Comunione! E non è tutto. Anche i nostri genitori sono diventati dei veri e propri artigiani: hanno realizzato la scatola che custodirà la nostra croce fino al giorno del sacramento, perché sono loro i custodi della nostra Fede.



Così, nella prima parte del pomeriggio, siamo stati divisi in due gruppi; i genitori, nel piazzale esterno dell'oratorio, hanno ricostruito il nostro percorso di iniziazione cristiana. Per questo, ognuno di loro ha decorato ogni lato della scatola con un simbolo significativo: il nostro nome (sono loro ad avercelo dato), una bellissima croce oro (siamo preziosi agli occhi di Dio, che ci conosce per nome), un lato azzurro, come l'acqua (simbolo del Battesimo) e... cosa ci sta nell'acqua se non un pesce? Il pesce, infatti, è un simbolo antico che identifica i Cristiani.



Noi ragazzi, invece, dopo aver scoperto la storia della Croce di San Procolo, armati di forbici e foglio di rame, siamo riusciti a realizzare questa bellissima croce che ci accompagnerà nel giorno più importante.



A conclusione del pomeriggio, abbiamo vissuto un piccolo momento di preghiera in chiesa, ognuno con il proprio papà/mamma. Dopo aver affidato la croce nelle loro mani, i nostri genitori le hanno posizionate nella scatola che, con tanto impegno, avevano realizzato.

Porteremo per sempre questo ricordo nel cuore!

I bambini della prima comunione

## ALBERO della QUARESIMA

Sotto l'altare è stato posto un albero che ci ha accompagnato durante tutto il periodo quaresimale.

Per crescere ha avuto bisogno del seme accolto da un buon terreno e di tante altre cure come mantenere irrigata la terra, ripulire dalle erbacce e provvedere alla potatura.

Era spoglio ma pian piano si è arricchito di simboli, colori, disegni, che i vari gruppi di catechismo hanno provveduto ad appendere. Questo albero ha rappresentato ognuno di noi: il nostro impegno, durante la Quaresima, ad ACCOGLIERE come "terra buona" il seme della Parola di Dio per arrivare al cuore della Salvezza, attraverso la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Si è cercato, in particolare, di cogliere l'insegnamento contenuto nella prima lettura di ogni domenica di quaresima:

**1A DI QUARESIMA:** Dio si era stancato del comportamento malvagio degli uomini, mentre Noè trovò grazia presso Dio. Costruì un'arca per sé, la famiglia e tutte le coppie di animali ed iniziò a piovere per quaranta giorni e quaranta notti. Alla fine Dio fece un patto di alleanza con Noè, i suoi figli e i discendenti dopo di lui, un patto d'amore: *"Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra"*. Simbolo di questa alleanza l'**ARCOBALENO**.

**2A DI QUARESIMA:** Dio stringe un'alleanza con Abramo che abbandona tutto e si dirige verso una terra sconosciuta. Nonostante le difficoltà continua ad avere fiducia e a credere in Dio, trova il coraggio di condurre al sacrificio il suo unico figlio Isacco. Diventa il padre di tutti i popoli e la sua discendenza numerosa come la sabbia del deserto e le stelle del cielo. Simbolo di questa alleanza **LE STELLE**.

**3A DI QUARESIMA:** Dio incontra Mosè sul monte Sinai, a lui consegna le tavole della Legge affinché il popolo d'Israele le impari e si impegni a metterle in pratica. *"Io sono il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dall'Egitto dove tu eri schiavo"*. Simbolo di questa alleanza **TAVOLE della LEGGE**.

**4A DI QUARESIMA:** la Nuova Alleanza, quella che Dio ha stipulato con ognuno di noi attraverso suo figlio Gesù. Ha mandato il figlio unigenito perché il mondo sia salvato per mezzo di lui, ci salva nell'amore e solo l'amore può vincere la morte. Gesù, elevato sul legno della croce, offre la sua vita per adempiere al patto di alleanza tra Dio e gli uomini. Simbolo di questa alleanza **LA CROCE**.

**5A DI QUARESIMA:** Geremia parla di un'alleanza nuova non più scritta sulle tavole di pietra ma nel cuore dei credenti. E' una svolta che richiede una conversione radicale del cuore. Il cuore, infatti, rappresenta la promessa che si è compiuta in una terra nuova: il corpo del Salvatore. ... *"Porro la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore"*. Simbolo di questa alleanza **MANI CHE SI STRINGONO e sullo sfondo un CUORE**.



**DOMENICA DELLE PALME:** Il profeta Isaia si rivolge al popolo di Israele in esilio, un popolo sfiduciato, che dubita del Signore. Quante volte, anche nelle situazioni più difficili, sperimentiamo la visita e il dono della consolazione. Ciascuno nel suo piccolo può avere la cura e l'attenzione di portare la Parola che ci è stata donata, facendosi discepolo per il prossimo. Sono state messe in risalto **LE ORECCHIE** e **la BOCCA** come strumento di evangelizzazione della Parola di Dio: le orecchie per accoglierla; la bocca per trasmetterla e farla conoscere a chi incontriamo.

Il gruppo catechisti

## “La mia stazione nella tua casa”

Questo è il titolo che abbiamo scelto per una particolare attività con il gruppo di catechesi degli adolescenti durante il periodo quaresimale. Memori della situazione che avevamo passato lo scorso anno, ogni rito era stato sospeso a causa della pandemia, non era stato possibile ritrovarci e vivere con i ragazzi il “periodo forte” della quaresima.

In particolare abbiamo pensato a quanto fosse coinvolgente la Via Crucis vivente del Venerdì Santo: il suo procedere tra le vie del paese, i figuranti in costume, le scenografie alle varie stazioni e la rappresentazione della crocifissione sul punto più alto del sagrato. Tutto ciò ci ha stimolato a pensare a qualche cosa che riproponesse, in modo ridotto e soprattutto in osservanza delle regole vigenti riguardanti gli spostamenti e gli assembramenti, la partecipazione alla via della croce di Gesù.

Ecco dunque che la “stazione” della Via Crucis si fa più vicina, tanto vicina da entrare direttamente nelle abitazioni dei ragazzi. Abbiamo confezionato una scatola adatta ad accogliere un crocefisso e stabilito un periodo di 4 giorni nei quali Gesù si fermava e sostava presso la casa di ogni ragazzo/a.

Al termine dei 4 giorni il crocefisso è passato di casa in casa come in una piccola Via Crucis accompagnato sia dal ragazzo/a che lo aveva ospitato nella propria abitazione sia da chi si accingeva ad accoglierlo per i successivi 4 giorni.



Ora lasciamo la parola ai ragazzi...

Personalmente, avvertire una presenza costante di Gesù attraverso il simbolo della croce mi ha aiutata a ricordare che Lui mi accompagna quotidianamente, anche quando “non lo vedo”.

Anna

Per me è stato molto bello avere Gesù in casa mia, ho spiegato a mio fratello il motivo e come si fa il segno della croce e poi l’ho tenuto sempre in parte a me. Sono contento di averlo tenuto per 4 giorni.

Nicholas

In occasione dei giorni in cui abbiamo ospitato il crocifisso, io e la mia famiglia, abbiamo deciso di stabilirlo all'ingresso in modo che ogni persona che entrasse potesse vederlo. Nei 4 giorni abbiamo svolto la nostra preghiera in famiglia nelle vicinanze del crocifisso. E' stata un'esperienza diversa che ha permesso al nostro gruppo di incontrarci singolarmente, ma rimanendo vicini e rispettando le norme previste per la sicurezza. Durante il passaggio del "testimone" abbiamo avuto modo di accompagnare il crocifisso nel suo viaggio. E' stata una bella occasione e ci ha permesso di scandire in modo significativo i giorni della Quaresima.

Giulia



Quando c'è stata la presenza di Gesù nella nostra casa ci siamo sentiti tutti molto più felici ed è stato un momento per essere più vicini a Dio. Il fatto che Gesù "ci guardasse" da vicino ci ha permesso di essere molto più gentili con noi stessi e con gli altri, il che rendeva la nostra casa piena di serenità e dolcezza che ci ha riempito il cuore e che ci accompagnerà per sempre.

Axel

Ho ricevuto il Crocefisso da un compagno e l'ho messo su un mobile in sala così si vedeva bene e abbiamo fatto qualche preghiera in famiglia davanti a lui

Yuri



Ho preso la scatola contenente il crocifisso e l'ho posto sulla mensola posta all'entrata. Al mattino o comunque in vari momenti della giornata, quando ci si passava davanti, si faceva un rapido segno della croce seguito da una preghiera. Ero molto contento ed emozionato anche perché in quei quattro giorni mi sono proprio sentito partecipe del cammino di quaresima.

Patrick

Avere Gesù nella mia casa è stato particolare. Ma ancor più particolare è il percorso che ha fatto all'interno delle nostre case. Il senso di condivisione e impegno di ognuno di noi mi ha aiutata a vivere in modo più sereno questo periodo di quaresima.

Francesca

La tua presenza Gesù, in quei giorni, è stata più sentita anche se in casa nostra ci sei sempre.

Lucrezia



## Di nuovo lo "STOP"...

Nell'ultimo articolo ci siamo lasciati dicendo che il carnevale era alle porte e che le nostre maestre avrebbero organizzato qualcosa di divertente... Ed infatti abbiamo dedicato un'intera settimana ai festeggiamenti!! Non ci siamo fatti mancare proprio nulla, dal pigiama party alla giornata vestiti in maschera con il nostro costume preferito!!

Dopo la settimana del Carnevale, è iniziato il periodo di Quaresima nel quale ci saremmo preparati a vivere i giorni della Passione di Gesù, ma ecco che riceviamo una sorpresa poco gradita: la scuola viene di nuovo obbligata a chiudere per il Coronavirus!! Ci sembra di rivivere la situazione di un anno fa: a noi bambini viene proibito di vivere la nostra quotidianità scolastica, di giocare con gli amici, di divertirci ed imparare cose nuove insieme ai nostri compagni e alle nostre maestre.

Anche questa volta non sappiamo per quanto durerà la "vacanza forzata" ma le nostre insegnanti, toste come noi, non si sono perse d'animo e subito ci hanno fatto sentire la loro vicinanza con una videochiamata; cercano in qualche modo di portare avanti i lavori che avevano programmato, inviando ai nostri genitori le attività da svolgere, spiegate con l'aiuto di video.

L'arrivo della primavera è stato portato da Fata Primavera: con la sua bacchetta magica risvegliava gli alberi, gli animali e portava un messaggio per tutti "... Prima di ripartire per il cielo, Fata Primavera lasciò al mondo un messaggio: la vita è bella. Bisogna avere in cuore la speranza che dopo una tempesta viene il sereno, dopo il buio la luce e dopo ogni inverno la Primavera. "



E' da questo messaggio di speranza che ci è stato proposto, in occasione della Santa Pasqua, di costruire un pulcino porta-ovetti come segno di rinascita.

Per fortuna questo nuovo "STOP" è durato poco (46 giorni... li abbiamo contattati una volta rientrati a scuola) e tornare a scuola è stata una gioia infinita!! Il nostro piccolo cuore era stracolmo di felicità! Anche se l'aria di quei giorni era frescolina noi abbiamo portato il calore e la gioia come la Fata Primavera...

Tra pochi giorni sarà la festa della mamma, ma vi lasciamo la sorpresa di scoprire cosa faremo al prossimo appuntamento.

A presto!!

I bambini della Scuola dell'Infanzia

# Ritorno in DAD

*Lontani ma molto vicini...*

18 Marzo

Durante le lezioni in DAD, i bambini di classe prima, hanno interrotto le attività didattiche per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del Covid.

È stato difficile chiedere ai nostri bambini di svuotare i banchi, togliere i quaderni dagli scaffali, lasciare le classi e salutarci senza sapere quando ci saremmo rivisti se non attraverso uno schermo.

Nonostante ciò, il legame che si è creato anche in soli pochi mesi sarà indissolubile e l'unico modo per trasmettere il nostro amore per l'insegnamento e per i nostri, e sottolineo i "nostri", bambini sarà esserci, sempre e comunque; attraverso una voce, uno sguardo lontano, una canzone e i lavoretti che gli permetteranno di crescere e imparare comunque, anche se in modo diverso.



Ecco i messaggi di SPERANZA dipinti, come quadri, dai BAMBINI sulle mascherine che nascondono i loro grandi e gioiosi sorrisi.

*...molto vicini per festeggiare i nostri papà!*

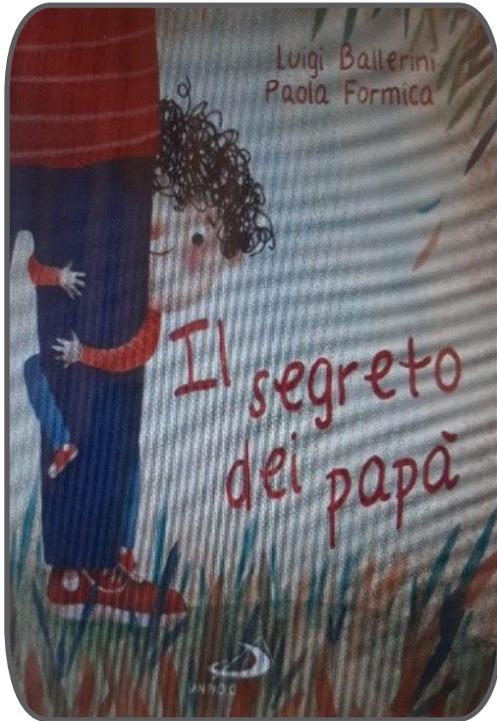
Una mattina da ricordare perché, al suono della campanella noi maestre di prima ci siamo ritrovate tutte le faccine dei nostri alunni davanti allo schermo, emozionati nel vedere la loro classe addobbata e trasformata in cucina per la festa del Papà. Abbiamo così preparato una ricetta insieme, i "Pizzicotti al cioccolato": che bello vederli felici a impastare accanto alle persone che amano e li amano!



*Mascherine portate sempre con pazienza e con fatica giorno dopo giorno.*



Insieme poi abbiamo concluso la giornata dedicata al "papà", ascoltando il racconto "Il segreto del Papà" e la canzone "Sei forte Papà".



Nel frattempo i biscotti si sono raffreddati... ed è iniziata la lezione di Scienze:

Attraverso i cinque sensi hanno fatto molte scoperte:

con la VISTA hanno osservato i loro biscotti prendere le più svariate forme

con il TATTO hanno toccato la morbidezza degli ingredienti

con l'UDITO hanno ascoltato i rumori durante l'impasto

con l'OLFATTO hanno apprezzato il profumo delizioso del cioccolato

con il GUSTO hanno assaggiato la bontà dei sapori da loro creati: il dolce e l'amaro.

GRAZIE PAPÀ, MAMME e NONNI per averci aiutato a realizzare questa piccola ma divertente e arricchente avventura.

I bambini si sono emozionati anche nell'ascoltare la seguente filastrocca:

Filastrocca del papà  
ovunque sono ci sarà;  
sia vicino, sia lontano,  
lui mi tenderà la mano.  
Ogni broncio del mio viso  
lo trasformerà in sorriso;  
riempirà col suo coraggio  
tutti i passi del mio viaggio.  
Saprà togliermi le nuvole,  
mi racconterà le favole,  
metterà sulla mia bocca  
la più bella filastrocca.  
Caccerà tutti i miei mali,  
mi disegnerà due ali  
e, se lo lascerò fare,  
lui m'insegnerà a volare.



Le Maestre della Classe 1<sup>^</sup> - Scuola Primaria

## Un anno di Covid

Ormai è passato un anno... Il Covid ha portato via molto alla gente, improvvisamente è cambiato tutto e ci siamo trovati a rinunciare alle nostre abitudini di sempre e questa situazione ci sta segnando un po' tutti. Come abbiamo affrontato tutto ciò noi adolescenti? Sono una ragazzina e so quanto è stata dura passare improvvisamente dalle serate con gli amici a non poterli quasi più vedere. Ho imparato ad apprezzare le piccole cose, quelle che prima davo per scontate e ho compreso il valore di molti gesti che prima consideravo normalissimi.

Quando è iniziato tutto non avrei mai immaginato che la mia vita sarebbe cambiata così tanto in così poco tempo, non avrei mai pensato di dover vivere così, in una situazione che crea in molti adolescenti stress, ansia, paura e pensieri angoscianti. Eravamo abituati a trascorrere buona parte del nostro tempo con gli amici, tra abbracci e risate e oggi siamo costretti a rimanere chiusi in casa. È stato davvero difficile e complicato perché per noi ragazzi uscire era una valvola di sfogo, un modo per divertirsi e non pensare ai problemi. Ora siamo costretti in casa e non è facile stare con la propria famiglia 24 ore su 24 e non è facile soprattutto a quest'età.

Questi dovrebbero essere gli anni più belli della vita: nuove esperienze, viaggi emozionanti e tanti amici. Il Covid sta rovinando tutto ciò. Per fortuna c'è la tecnologia che ci permette di rimanere in contat-

to, di vederci e parlare, anche se solamente dietro uno schermo. Senza la tecnologia sarebbe stato tutto molto più complicato e forse impossibile. Siamo riusciti anche a continuare a studiare anche se all'inizio è stato un po' difficile: non credo di aver mai rimpianto così tanto la scuola!

Un lato positivo, però, c'è sempre e in questi mesi ho avuto la possibilità di conoscere meglio me stessa. Stando tutto il giorno a casa si ha molto tempo per pensare, questo all'inizio mi spaventava un po', poi piano piano, ho iniziato ad accettare questa cosa e ho scoperto tante cose di me che prima non avevo neanche notato. Ho imparato ad apprezzare di più la mia famiglia e a vedere tutto ciò che ha fatto per me.

Voglio credere che, quando questa maledetta situazione sarà finita, ne usciremo tutti con qualcosa in più, un po' più consapevoli di noi stessi, delle piccole cose che arricchiscono la nostra vita e spero avremo la possibilità di rifarci di quello a cui abbiamo rinunciato in questi mesi.

Marta Garbelli

Classe 3<sup>^</sup>D - Scuola Don Milani Filago



## Riflessione sulla Pasqua

La Pasqua ha un significato importante perché celebra la resurrezione di Gesù; viene celebrata dopo la Quaresima, un periodo di digiuno e penitenza. Viene anticipata dalla domenica delle Palme che ricorda l'entrata di Gesù a Gerusalemme. In questa ricorrenza, in Italia, è tradizione regalare l'uovo, simbolo della rinascita, oppure la colomba, simbolo di pace; si mangia l'agnello, simbolo del sacrificio di Gesù per l'uomo. Vediamo insieme quali altre usanze particolari sono legate alla festività della Pasqua, in un rapido giro del mondo!

In Spagna la festa di Pasqua più conosciuta è la *Semana Santa* di Siviglia in Andalusia. In questa settimana vengono portati in spalla enormi statue della Madonna chiamata Maria Macarena e di diversi Santi, il tutto accompagnato da canti religiosi chiamati *Saettas*. Un'usanza particolare è far decorare ai bambini rami di palme con un rosario di zucchero, da appendere fuori casa per tenere lontani gli spiriti maligni.

Gli anglosassoni hanno come simbolo della Pasqua un coniglio, chiamato *Easter Bunny*, da cui derivano i tipici coniglietti pasquali di cioccolato che vengono donati ai bambini.

Molto curioso è il modo di festeggiare dei paesi scandinavi: oltre a preparare squisite specialità culinarie, la festa chiamata *Virpominen* prevede che si accenda un fuoco per allontanare le streghe e che le bambine si vestano da streghe. In Svezia e Finlandia la domenica delle Palme si benedicono dei rami di pino bianco con le gemme.

Oltre oceano, negli U.S.A., celebre è l'*Egg Rolling*, una tradizione istituita nel 1814 dalla First Lady Americana Dolly Payne Todd, moglie del Presidente Madison. Il giorno di Pasquetta, i bambini sono ammessi nei giardini della Casa Bianca per far rotolare le uova giù dal prato. Il fischio di inizio è affidato al Presidente degli Stati Uniti in persona!

In Sudamerica nella provincia di Formosa, nel nord-est dell'Argentina, ogni anno si tiene una via crucis lunga ben 512 chilometri, considerata dal

Guinness dei Primati la più grande al mondo. In molte località sparse per l'America Latina, la *Semana Santa* viene organizzata come un set cinematografico. Curioso, vero?

La presenza di molti cinesi in Italia ci ha spinto a pensare: "I cinesi festeggiano la Pasqua? E se sì, come la festeggiano?". Dovete sapere che in Cina, durante il periodo della Pasqua cristiana si vive un piccolo capodanno cinese con distici in carta rossa chiamati *chunlian*, una sorta di piccoli slogan che vengono attaccati agli edifici, ed altri decori particolari e musiche. Nelle chiese cattoliche, vengono distribuite le uova.

In Russia, nelle chiese ortodosse, la celebrazione di Pasqua avviene la sera prima della vigilia in chiese buie e allo scoccare della mezzanotte si annuncia che Cristo è risorto.

Nelle altre grandi religioni monoteiste, l'Islam ricorda il sacrificio di Abramo nei confronti del figlio Isacco e per questo viene chiamata "Festa del Sacrificio". L'animale scelto, solitamente un ovino o un caprino, dopo essere stato sgozzato e dissanguato viene diviso in tre parti uguali: due vanno consumate subito tra i familiari e la terza viene offerta ai poveri.

La Pasqua ebraica ha lo scopo di ricordare la liberazione del popolo ebraico dall'Egitto. La cena rituale viene celebrata nella notte del 14 nel mese di Nissan; durante la notte si offre un agnello in memoria della cena del popolo ebraico in Israele prima della fuga.

Per noi in Italia, come per tutto il mondo, quest'anno la Pasqua sarà ancora particolare come già lo è stato nel 2020. La Pasqua in questo momento di pandemia ci fa capire che la sofferenza subita da Gesù è paragonabile a quella che stiamo vivendo noi ora con la scomparsa di tante persone a noi care. Questo è un motivo in più per farci capire il Suo sacrificio per noi. Rimane la speranza che dalla sofferenza nasca un'occasione di miglioramento e di rinnovamento, così come dal dolore della passione di Gesù nasce una gioia più grande: la Resurrezione.

Classe 1^E - Scuola Don Milani Filago

## La STATUA di S. GIUSEPPE

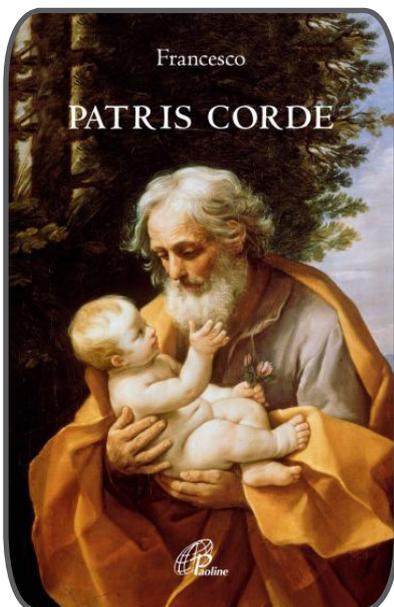
Dopo aver presentato nei numeri precedenti alcuni affreschi presenti nella nostra Chiesa, ci soffermiamo questa volta sulla statua di San Giuseppe, in quest'anno che Papa Francesco ha voluto a Lui dedicare, a 150 dalla dichiarazione quale Patrono della Chiesa cattolica fatta da Papa Pio IX (8 dicembre 1870).

La statua che abbiamo in Chiesa, posta ora su un piccolo trono al lato sinistro dell'altare, è collocata normalmente in una nicchia della parete sinistra della navata. Di autore ignoto, la statua è di tipo devozionale, in legno scolpito, intagliato e dipinto, datata nel periodo 1800-1899.

\*\*\*\*\*

Per non dimenticare questa 'straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi' il Papa ha scritto la lettera *Patris Corde* (con amore di Padre), nella quale sottolinea alcuni tratti caratteristici di San Giuseppe:

1. Padre amato
2. Padre nella tenerezza
3. Padre nell'obbedienza
4. Padre nell'accoglienza
5. Padre dal coraggio creativo
6. Padre lavoratore
7. Padre nell'ombra



### **PREGHIERA A S. GIUSEPPE**

Salve, custode del Redentore  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.  
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen

(Papa Francesco)

### RISOTTO AI CARCIOFI

**Ingredienti:** 320 g di riso, 4 carciofi, 2 spicchi d'aglio, olio extravergine d'oliva, 500 ml di brodo vegetale, 1 tazzina di vino bianco, prezzemolo fresco (in alternativa menta), sale, 2-3 cucchiaini di parmigiano o grana

- Pulite i carciofi eliminando le foglie più dure, fino ad arrivare al cuore. Poi dividete in 4 parti, eliminate dal cuore di ogni carciofo la barbetta e le foglioline pungenti viola e dividete ogni quarto in un'altra metà.
- Riponete in acqua ghiacciata i pezzi puliti.
- Saltate in una padella 1 spicchio d'aglio sbucciato e precedentemente schiacciato con 2 cucchiaini di olio per 1 minuto.
- Aggiungete i carciofi, una manciata di prezzemolo tritato molto fine e lasciate rosolare in padella per 2 – 3 minuti, aggiungete 4 – 5 cucchiaini di brodo vegetale bollente e lasciate stufare con coperchio per 15 minuti a fiamma bassa.



- Nel frattempo aggiungete in un'altra padella larga, l'altro aglio sbucciato e schiacciato con 2 cucchiaini di olio, fate rosolare per 1 minuto, aggiungete il riso e fate tostare per 1 minuto.
- Aggiungete il vino bianco, lasciate sfumare completamente a fiamma vivace

- Aggiungete un cucchiaino di brodo vegetale bollente e iniziate a cuocere il risotto lentamente.
- Nel frattempo frullate la maggior parte dei carciofi con il loro succo, togliendone da parte 2 – 3 per ogni piatto. Filtrate bene la crema di carciofi in modo che sia senza filamenti.
- Aggiungetela al risotto e continuate a cuocere aggiungendo brodo vegetale al bisogno. Quando è arrivato ad una consistenza cremosa, spegnete il fuoco, mantecate con 2 cucchiaini di olio e parmigiano! Servite caldo con i carciofi per ogni piatto e una manciata di prezzemolo.

### INVOLTINI DI PROSCIUTTO E FAGIOLINI

**Ingredienti:** 100 g di fagiolini, 200 g di bietole da costa, sale, olio extravergine d'oliva, 100 g di prosciutto cotto Praga, 2 sottilette, 20 g di parmigiano

- Lavare e pulire i fagiolini eliminando le estremità e il filo duro posto sul dorso.
- Separare le coste della bietola e sciacquarle accuratamente. Scartare i gambi.
- Cuocere i fagiolini a vapore per 18 minuti circa, oppure lessarli in abbondante acqua salata per 15 minuti a pentola scoperta per evitare che ingialliscono.
- Lessare la bietola per 10 minuti in abbondante acqua salata, anche questa a pentola scoperta.



- A termine cottura ritirare le verdure. Se si sono cotte a vapore unire un pizzico di sale. Se si sono lessate, scolarle accuratamente. In ogni caso condirle con un filo d'olio.
- Disporre le fette di prosciutto cotto su un tagliere. Mettere su ognuna uno strato sottile di foglie di bietola, le sottilette spezzettate e una spolverizzata di Parmigiano. Dividere i fagiolini in mazzetti (uno per ogni fetta di prosciutto) e disporli sopra la bietola.
- Arrotolare ad involtino e tagliarli in due parti.
- Ungere con un filo d'olio una teglia, disporvi gli involtini ed infornare a 200° C per 5-6 minuti circa.

- Servire tiepidi.

*Panificio  
Alimentari  
Pennati  
di Pennati Piercarlo*

**SPAZIO  
DISPONIBILE**

**SPAZIO  
DISPONIBILE**

**SPAZIO  
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI  
**NICOLAS**

Tel. 339.7738236

Madone | Ponte S. P.  
P.za San Vincenzo n. 5 | Via L. Piazzini n. 11

[www.onoranzefunebrinicolas.com](http://www.onoranzefunebrinicolas.com)

Onoranze Funebri Nicolas  
[onoranzefunebrinicolas@gmail.com](mailto:onoranzefunebrinicolas@gmail.com)

**SPAZIO  
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

**MADONE**



**035 791336**

[regazzigb@gmail.com](mailto:regazzigb@gmail.com)

## ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45\*) - 18.00  
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)  
sabato mattina, ore 08.00  
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

## CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

## SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;  
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

## SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

## GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291